

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1761

Curia Generalizia - Roma

69 1764



SOMASCA, Collegio di S. Bartolomeo Ap.
IL 19 DICEMBRE 1899.

Questa mattina alle ore 9,30 spirava nel bacio del Signore, munito dei SS. Sacramenti, il nostro fratello laico professo **Romualdo Pio Crippa**, dopo lunghissima malattia da lui sopportata con edificante rassegnazione.

Nacque in Cornate nella Brianza l'anno 1828 nel 28 agosto e fin da fanciullo attese all'arte di falegname in Monza, dove potè frequentare l'Oratorio di S. Maria in Carrobiolo ed attingere quei santi principii e quelle sante massime da cui ebbe inizio la sua vocazione religiosa.

Nell'anno 1854, fu ricevuto quale postulante laico nel Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano, ed abbisognando di soggetti la nostra casa professa di S. Maria della Visitazione ai Gesuati in Venezia, là fu destinato nell'ottobre dall'Obbedienza, dove ammesso all'abito religioso, poi al noviziato e finalmente nel

15 agosto 1863 ai voti solenni, sempre attese ai vari uffici di quella casa ed Orfanotrofio maschile. Nello stesso anno passò all'Istituto Manin della stessa città allora nostro, come prefetto di camerata e maestro d'officina nei falegnami.

Traslocato in seguito a S. Maria della Pace in Milano vi stette fino alla soppressione dei nostri in quell'Istituto, donde passò a Somasca, ove dimorò fino al 14 novembre 1872, attendendo sempre alla sua arte e nello stesso tempo occupandosi in altri uffici della casa. Fu trasferito poscia al nostro Istituto dei Sordo-Muti in Roma, e quivi da prima come prefetto di camerata e vice maestro dei falegnami, poi come maestro dei medesimi vi stette fino all'anno 1894.

Per l'età divenuto impotente al lavoro si pensò a metterlo in una casa in riposo e fu mandato alla nostra casa Usuelli in Milano, dove fu fino all'anno 1896 a 28 Maggio. Peggiorando sempre nel suo male di paralisi che da vari anni lo tormentava, chiese istantemente ai Superiori di poter passare a questo nostro Collegio di Somasca, culla della nostra Congregazione, per poter chiudere i suoi giorni presso le Ossa del nostro S. Fondatore.

In questa casa non potendo più occuparsi in niun servizio attese con tutto il fervore ad apparecchiarsi alla morte, e finchè poté reggersi in piedi passava delle lunghissime ore in Chiesa a pregare. Si allettò da circa un anno e tutta la sua consolazione era il poter comunicarsi tutte le feste.

La lunga, paziente ed intelligente cura del nostro ottimo medico dott. Luigi Galanti si può dire fu quella che tanto gli prolungò la vita, che venne a spegnersi così gradatamente, che già da più di un mese era perduto in tutte le membra solo potendo parlare.

In mezzo ai suoi dolori ogni volta che lo si visitava non parlava che di rassegnazione alla volontà del Signore; spesso lo si udiva offrire al Signore le sue pene in isconto dei suoi peccati, e poter così fare un po' di purgatorio in questo mondo.

Ma chi è puro dinnanzi a Dio? perciò il sottoscritto prega la P. V. M. R. affinché secondo le nostre Costituzioni colla sua famiglia affretti al nostro caro confratello il possesso della celeste beatitudine, e raccomandandosi alle sue orazioni si professa

della P. V. M. R.

devot. ed obbl. servo e confratello in Cristo

D. G. D. PIZZOTTI, c. r. s., *Preposto.*